

## CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

### Carta di Intenti

#### *Premessa*

Nel 2019 spetterà ad una città italiana il titolo di Capitale Europea della Cultura, esito di un percorso di lavoro e investimento nei territori, che ha impegnato e sta tuttora impegnando **alcune** città del nostro Paese. La Capitale Europea della Cultura rappresenta una opportunità unica per le città che hanno deciso di scommettere e mettersi in discussione su un programma europeo che chiama in causa la capacità di immaginare il futuro di un territorio, ma anche di un Paese, e della stessa Europa, puntando sulla cultura come il più efficace motore di sviluppo e cambiamento.

Già nella fase di preparazione della candidatura, le 21 città in gara hanno messo in moto energie e risorse per attivare un circuito virtuoso di promozione e sviluppo delle proprie realtà. La competizione ne ha stimolato la capacità creativa e innovativa verso un ambizioso obiettivo di prospettiva. In tale quadro è nata la proposta di Italia 2019, un progetto che mette in rete le città candidate, al fine di costruire un percorso comune di valorizzazione nell'anno in cui il nostro Paese giocherà un ruolo di primo piano sul palcoscenico culturale europeo.

#### *Dichiarazione di intenti*

Le città che sono entrate ufficialmente nella rosa delle finaliste per il titolo di Capitale Europea della Cultura saranno in particolare chiamate nei prossimi mesi a dare il meglio di sé, mettendosi alla prova con il proprio territorio e con l'Europa. L'investimento di risorse ed energie che le città metteranno in campo rientra in un quadro più ampio che oltre a comprendere il già citato progetto Italia 2019 riguarda la strategia culturale di rilancio del Paese in una ottica di lungo termine. A questo proposito le città che concorreranno al titolo nel 2014 sono consapevoli della necessità di cogliere l'opportunità della Capitale Europea della Cultura non solo per contribuire a definire lo sviluppo futuro dei loro territori ma anche del Paese stesso.

Le città di Cagliari, Lecce, Matera, Perugia, Ravenna e Siena esprimono pertanto la volontà di:

- a) collaborare nella fase finale di selezione, e anche dopo la designazione, costruendo progettualità condivise sulla base dei principali criteri del programma Capitale Europea della Cultura, quali la diversità e gli aspetti comuni delle culture in Italia e in Europa;

- b) impegnarsi ciascuna nel creare o rafforzare le partnership utili per partecipare ai nuovi programmi promossi dalle istituzioni Europee, in particolare Creative Europe, Horizon 2020 e il nuovo ciclo di fondi strutturali 2014-2020;
- c) favorire la mobilità di produzioni culturali e creative, artisti e operatori culturali tra una città e l'altra;
- d) intensificare lo scambio tra le strutture operative dedicate alla gestione della candidatura;
- e) incoraggiare progetti comuni tra giovani sia degli istituti scolastici che delle Università dei territori coinvolti nella competizione, anche alla luce del nuovo programma europeo Erasmus plus;
- f) impegnarsi nello sviluppo del progetto Italia 2019, elaborando progetti di collaborazione con altre città candidate non selezionate per la fase finale;
- g) stimolare l'apprendimento collettivo, attraverso lo scambio di buone prassi sia tra le città candidate, che con altre realtà avanzate in ambito europeo sui temi che più riguardano lo sviluppo culturale dei territori.

### *Appello al Governo*

A tal fine le città auspicano che il Governo italiano possa sostenere l'impegno profuso da tutte le città candidate nella sfida per diventare Capitale Europea della Cultura, valorizzando il lavoro già svolto e ancora da svolgere nei prossimi mesi, sostenendo il progetto Italia 2019 e assicurando, come da prassi del programma, appositi finanziamenti per la città che sarà designata Capitale Europea della Cultura nel 2019.